

Comune: Porto Tolle.

Località: Donzella. Il complesso è situato in area rurale, lungo l'argine sinistro del Po di Donzella.

Rif. IGM: Mesola Fg. 77 I.N.O.

Proprietà apparente: Zanellato.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Cà Garzoni appare in un disegno del 1764¹, allegato a una supplica del nobile Pietro Garzoni al Magistrato ai Beni Inculti della Repubblica Serenissima, con la richiesta di poter allagare le risaie appartenenti alla tenuta. Vi appaiono: la casa padronale, alcuni piccoli casoni e un fienile.

Nella carta topografica del Polesine del 1786² ne «la valle di Cà Garzoni» è raffigurata una corte con tre edifici, dei quali uno potrebbe coincidere con l'attuale casa padronale di Cà Garzoni.

Nelle mappe del Catasto austriaco l'edificio appare composto da alcuni edifici, tra cui la casa padronale e il rustico, posti in linea, separati, orientati in senso nord-sud.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa padronale presenta dei caratteri architettonici che risalgono al primo Ottocento (F.B.).

La tenuta appartiene già nel 1764³ a Pietro Garzoni. Nel 1845 il complesso edificato, in base ai Sommarioni del Catasto Austriaco, appartiene a Francesco Bellan.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è costituito dalla casa padronale e da un magazzino, disposti in linea, ma separati, in posizione ortogonale rispetto alla strada.

L'area di pertinenza degli edifici è priva di connotazioni e adibita a terreno coltivato. L'aia, situata di fronte al magazzino è stata lastricata in cemento.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa si eleva su due piani più un sottotetto con tetto a padiglione e presenta due fronti simili, differenziati solo dalla mancanza del camino aggettante sul fronte meridionale. La disposizione delle forature è simmetrica rispetto all'accesso e al semplice portale del primo piano, dotato di poggolo in pietra a sud con parapetto in ferro battuto.

La casa padronale ha subito lavori di ristrutturazione per ottenere due abitazio-



ni, che hanno comportato, all'interno, la divisione a metà della sala centrale, e all'esterno, sul fronte meridionale l'apertura di due porte d'accesso in luogo del portale originario, sul fronte settentrionale il tamponamento dell'accesso e sul fronte orientale l'addossamento di una costruzione.

La pianta aveva in origine una conformazione tripartita con sala centrale passante e vano scala laterale.

All'interno gli unici elementi originari rilevati sono un camino in marmo, parzialmente tamponato, e alcune tracce di decorazioni sulle pareti del sottotetto.

Sotto il poggolo del fronte meridionale vi è una targa che ricorda dei lavori di restauro operati nel 1904.

Il rustico

Il rustico, utilizzato come deposito, ha subito notevoli trasformazioni a sud e l'addossamento di una tettoia a est. Presentava in origine, oltre a un'altezza inferiore, una serie di archi nel fronte meridionale e delle aperture ovali nel sottotetto.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Zona prossima al mare nelle pertinenze di Loreo, Autore n.i., 16 settembre 1764. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti, disegni Padova-Polesine*, 343/15/4; *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, *Carte*

del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ *Zona prossima al mare nelle pertinenze di Loreo*, Autore n.i., 16 settembre 1764. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti, disegni Padova-Polesine*, 343/15/4.

² *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, *Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa*, n. 28.

³ *Zona prossima al mare nelle pertinenze di Loreo*, Autore n.i., 16 settembre 1764. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti, disegni Padova-Polesine*, 343/15/4.

Il complesso edificato visto da sud-ovest (G.T. 1999)